

Tappa 13**Lardaro (m.720) →****Rifugio Pernici (m.1650)****Tempo ore: 11.30****Distanza: km 31,7****Dislivello: salita m. 3184****discesa m. 2355****Introduzione:**

Tappa impegnativa per la lunghezza, dislivello e parecchi tratti di sentiero su zone prossime alle creste su pendii molto ripidi. Il percorso si svolge, per la maggior parte, in ambiente di cresta non molto frequentato e senza punti d'appoggio. Attenzione all'acqua: da Malga Ringia in poi diviene cosa introvabile se non a Malga Cadria (se in funzione).

Storia:

Con questa tappa si continua nel settore del "Fronte immobile".

Siamo nel tratto di catena delle giudicarie che fronteggia Bezzecca; nome che ricorda la III Guerra d'Indipendenza italiana e la puntata del Generale Garibaldi (da qui parti il famoso telegramma "Obbedisco").

Il Monte Cadria, ma ancor di più il suo contrafforte meridionale il Monte Nozzolo, si protende come dorsale che separa la Val del Chiese e la Val di Ledro (e la Val Concei che da Bezzecca risale verso nord).

Sul versante della Val del Chiese, come citato nella tappa 11, lo sbarramento dei forti terminava con il Forte Carriola sul versante ovest del Monte Nozzolo Piccolo.

Verso est proprio quest'ultima cima e il Monte Nozzolo Grande si protendono come grande cuneo verso sud.

Pur essendosi gli eserciti poco intenzionati a tenere un contegno offensivo gli italiani tentarono alcune operazioni verso il Monte Nozzolo e verso il forte Carriola senza però ottenere alcun risultato di rilievo.

Vi fu invece una puntata "offensiva" (più che altro una azione di disturbo per allontanare opposte minacce) delle forze Imperiali verso Bezzecca nel settembre del 1917.

Come citato nella tappa precedente ricordiamo che in questa zona come in altre l'esercito imperiale decise, già all'inizio della guerra, di lasciare ampi territori e relative popolazioni "alla mercè del nemico" ritenendoli indifendibili (almeno con le forze in quel momento disponibili).

Relazione:

Dal centro di Lardaro (m. 720) si torna verso il Forte Larino sulla strada vecchia (via Brescia) fino ad un incrocio con una strada che si inoltra verso sinistra (Est, davanti ad un parco giochi) con indicazioni "Ranch's Dean".

Si continua per questa strada circa 350 metri fino a superare un ponticello. Appena superato il manufatto si prende la strada a sinistra che, verso sud, continua quasi in quota lungo la valle fino all'altezza del Forte Larino.

Qui la strada inizia a salire e si continua seguendo in sequenza le indicazioni Forte Carriola, Deserta e Malga Ringia. Giunti al tornante in località Carriola (m.1072) sarebbe consigliabile scendere 3-400 metri a visitare i resti del Forte Carriola (m. 1035) per poi tornare alla strada.

Si continua per superare la località Deserta (c.a. 1150 m. - fontana); superata la sbarra della forestale si continua ancora per un paio di km fino a giungere nei pressi di Malga Ringia (m.1395) recentemente ristrutturata con piccola struttura riattata a bivacco (ore 2.15 - c.a. 9,4 km da Lardaro).

Poco prima della Malga Ringia una strada si stacca verso destra (OSO); si seguono le indicazioni per Malga Cadria (segnavia n.448). Dopo numerosi tornanti si giunge fuori dal bosco nei pressi di un laghetto sulla sella tra i contrafforti SO del Monte Cadria e il Monte Nozzolo (m.1925).

Dalla Pozza del Cadria, sempre sul 448, si continua verso ESE fino a Malga Cadria (m.1928) sita sul margine meridionale della sua conca.

Dalla Malga si cala qualche metro nella ampia conca verso la dorsale meridionale del Cadria; si inizia quindi a risalire verso SSE lungo il segnavia 423 per montare, poco oltre quota 2000, sulla cresta meridionale del Cadria. Si continua a salire, ora verso Nord, tra resti di trincee e postazioni fino ad aggirare, da ultimo sul versante occidentale, la vetta del Cadria. Raggiuntone il versante NO si sale per cengia fino ad un bivio con il sentiero 455.

Si continua ad aggirare la cima fino alla vetta del Monte Cadria (m.2254) raggiungendo cippo e croce di vetta.

Si torna fino al bivio tra il sentiero 423 e 455 iniziando a scendere verso NE per quest'ultimo.

Dopo un primo tratto di svolte su erto pendio il sentiero volge verso la sottostante Bocca di Torta che si raggiunge a quota 1947.

Ora il sentiero continua lungo o presso la dorsale superando prima Quota 2045 e poi "La Roda" (m.2119).

Si continua lungo la dorsale superando quota 1949 per poi passare sotto il Corno del Gui a quota 2000.

Lungo tutto il tratto si nota una imponente fioritura di stelle alpine.

Il sentiero ora scende verso la Bocca dell'Ussol con alcuni tratti di corda di protezione. Si giunge così alle postazioni scavate in roccia, appena sopra la forcella, dove, nelle gallerie è stato eretto un altare (palo con bandiera all'esterno).

Dalla Bocca dell'Ussol (m.1879) si risale verso ENE mantenendosi nei pressi del profilo della dorsale fino a Cima Gavardina (m.2047) tra resti di camminamenti. Si continua scendendo fino a quota 1980 per poi continuare verso ESE superando un primo risalto per giungere poco sotto la vetta del Doss de la Torta (m.2156) passandovi a quota 2090.

Possibile visita alle trincee fortificate della vetta.

Ora la linea di cresta piega decisamente verso Sud e il sentiero la segue tra salite e discese prima fino al Monte Tofino

GIACOMO BORNANCINI**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

(m.2153) e poi fino al Corno di Pichea (m.2138).

Da quest'ultima cima incomincia una lunga discesa che, aggirata a occidente, la Mazza di Pichea (m.1879 raggiungibile con deviazione) cala fino alla Bocca dei Trat (m.1581).

Dal passo una strada porta al vicino Rifugio Pernici (m.1600).

Suggerimenti:

Vista la lunghezza della tappa si consigliano queste variazioni:

- Il primo suggerimento è quello di non fermarsi a Lardaro la sera precedente ma di portarsi al bivacco di Malga Ringia. (c.a. 9 km e 675 metri di disl. in meno)
- Dalla Bocca dell'Ussol è possibile scendere a Malga Casino (m.1600) e lì pernottare (locale d'emergenza) dividendo in due, circa a metà, la tappa.

Punti di sosta:

- Malga Ringia (m.1395). Malga con ricovero prospiciente dotato di stufa e letti con fontana nei pressi.
- Malga Cadria (m.1928). Trattasi di struttura agricola senza possibilità di ricovero (ad ora).
- Malga Casino (m.1600). Spartano ma solido ricovero in pietra.



Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

